

Professionisti. Via libera in commissione

Integrativo al 5% verso l'ultimo sì della Camera

Laura Cavestri
MILANO

Il Ddl Lo Presti - che consente, agli enti previdenziali che adottano il sistema di calcolo contributivo, di elevare il contributo integrativo fino al 5 per cento - sarà in Aula alla Camera il 27 giugno. Senza emendamenti "a sorpresa". Ma la Lega Nord presenterà un ordine del giorno per vincolare i ministeri vigilanti (Economia e Lavoro) ad accordare l'aumento dell'aliquota integrativa alle sole Casse che incrementeranno anche la contribuzione soggettiva.

La commissione Lavoro della Camera ha licenziato - in seconda lettura - il disegno di legge *Lo Presti* e conferito il mandato al relatore, Giuliano Cazzola, per riferire in Aula. Sembra, dunque, davvero al rush finale una delle misure più attese dalle Casse, finalizzata ad arricchire i montanti individuali di categorie la cui pensione non sarà agganciata al livello di reddito ma ai versamenti effettuati. «Ottenuti tutti i pareri e i nulla osta delle commissioni interessate - ha spiegato Cazzola - la commissione ha concluso l'esame del disegno di legge e votato a me il mandato perché in Aula possa essere dato il definitivo via libera. Presumibilmente il testo sarà calendarizzato lunedì 27 giugno e rapidamente licenziato in via definitiva».

Una puntualizzazione è stata rimarcata, ieri, però, proprio dalla Lega, che, in commissione, ha ricordato come l'aumento del contributo integrativo peserà sulle tasche dei clienti, con l'addebito in parcella. Ma sgombrando il campo da possibili equivoci. «Si tratta di un provvedimento utile, a sostegno del primo pilastro di molti

professionisti - ha sottolineato Massimiliano Fedriga (Lega) - ma è anche un piccolo aumento fiscale, che impatterà su clienti singoli, imprese ed enti pubblici. Tuttavia, se qualunque aumento di contribuzione può trovare surrettizi "recuperi" tra le voci dell'onorario, in una situazione economica in cui i professionisti faticano a farsi pagare, l'aumento potrebbe non essere riversato sui clienti "sacrificando" un po' il margine di guadagno». Insomma, la Lega appoggerà il testo alla Camera «ma - conclude Fedriga - presenteremo un ordine del giorno per chiedere ai ministeri vigilanti di accor-

IN CALENDARIO A FINE MESE

Il provvedimento in aula il 27 giugno
La Lega presenterà un odg per legare l'aumento a un ritocco del soggettivo

dare gli aumenti dell'aliquota integrativa solo alle Casse che adegueranno anche il contributo soggettivo a carico dei professionisti».

Attualmente il contributo integrativo è fermo al 2% per le Casse di previdenza nate con il decreto legislativo 103/1996. Si tratta degli enti di agrotecnici, biologi, infermieri, periti agrari, periti industriali, agronomi e forestali, attuari, geologi, chimici e psicologi. Ma la novità interessa anche le Casse di dottori commercialisti e ragionieri, che - uniche nel panorama degli istituti privatizzati con il decreto 509/1994 - applicano un integrativo al 4%, essendosi convertite al calcolo contributivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

